

# «Dico a Salvini: tutti un passo indietro per l'unità»

## Mariastella Gelmini che segnali arrivano per le prossime regionali?

«Il primo è che sempre meno cittadini vanno a votare. Deve preoccupare tutti e non può far cantare vittoria a nessuno».

### Il secondo?

«Il centrodestra dato per morto porta dappertutto i suoi candidati al ballottaggio. Se guardo Monza, Sesto San Giovanni, Lodi mi sento di poter dire che il modello del centrodestra unito con esperienza di governo, funziona. Così come emerge l'inaffidabilità dei Cinque Stelle. Ma la cautela è d'obbligo perché il ballottaggio è una seconda partita e non sarà facile portare la gente a votare il 25 giugno».

### Cosa si sente di dire a Salvini?

«Sulla Lombardia mi sembra ci siano delle aperture. Intanto mi complimento con Salvini per il risultato. Ma dico anche che l'unità del centrodestra non può essere affidato alla tecnicità di una legge elettorale. L'unità è una responsabilità che ciascuno di noi, pro quota, deve condividere. Ciascuno di noi deve fare un passo indietro per favorire l'unità. È nostra responsabilità».

### La Lega secondo partito in Lombardia dopo il Pd?

«Forza Italia ha un grande radicamento territoriale. A Como siamo il primo partito. Ma, attenzione: i voti di FI vanno sommati a quelli delle liste civiche. A Monza, FI ha preso il 12, e Allevi l'8. Non mi sento di dire che la Lega ha superato Forza Italia».

### I rapporti con Area popolare?

«Sono per un centrodestra unito e largo. Credo che Ap a livello nazionale dovrebbe fare delle scelte definitive. Ma in Lombardia Ap governa con Maroni e non capisco perché non si dovrebbe essere uniti a Monza e a Sesto».

**Maurizio Giannattasio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

